

# ECLETTICO

TESTO MARA BOTTINI  
FOTO DE PASQUALE + MAFFINI

# TOSCANANO

*Alla regia, il fondatore di Nero Design Gallery, sempre a caccia di oggetti speciali. Come clienti, una coppia di londinesi appassionati di arte. Sulle colline di Arezzo, Michele Seppia trasforma un antico monastero in uno spazio narrativo dove il genius loci incontra edizioni limitate, icone e mobili su misura*



Nella sala da lettura, coffee table Isometrico di Duccio Maria Gambi per Nero Design Gallery. Degli Anni 50 la poltrona in velluto giallo e il divano Perla di Guglielmo Veronesi per ISA, rivestito in tessuto floreale di Fede Cheti. Accanto alla stufa antica, sedia Superleggera di Gio Ponti, Cassina; lampada Polimnia di BBPR, Artemide



Nel living sono Anni 70 il divano in velluto rosso e il coffee table De Nôis di Angelo Mangiarotti. Sopra, vasi di Marcello Fantoni, 1950. Tappeto in velluto a intarsio di Roberto Baciocchi per Nero Design Gallery e lampadario di Stilnovo (sopra). In sala da pranzo, tavolo Anni 90 della collezione Shaker, De Padova. Sopra, vaso Zuperfici di Duccio Maria Gambi per Nero Design Gallery. Sedie Superleggera di Gio Ponti, Cassina, e lampadario Stilnovo. Tappeto anatolico e quadro orientale (nella pagina accanto)

MI GUIDA LA CURIOSITÀ, NON SONO  
MAI STANCO DI CERCARE, NÉ DELLA GIOIA  
DI SCOPRIRE UN OGGETTO TRA MILLE

Michele Seppia

Fondamenta medievali e corpo seicentesco. Sulle colline toscane, il monastero di Casucci è un'antica tenuta alle pendici delle Foreste Casentinesi. Cantate da Dante nell'*Inferno* e da Ariosto nell'*Orlando Furioso*, sono un manto verde di boschi millenari che corre sulla dorsale dell'Appennino toscano-romagnolo. Le sue faggete protette dall'Unesco diedero il legname per le impalcature monumentali del Duomo di Firenze e della Cupola del Brunelleschi, gli abeti bianchi armarono le galee delle flotte pisane. Oggi questo territorio è parco nazionale e comprende le tre provincie di Firenze, Cesena-Forlì e Arezzo. Qui siamo nell'aretino, la località Casucci è immersa nella storia e nella natura ma la città non è lontana, dista solo venti chilometri e l'equilibrio piace ai proprietari, una coppia di londinesi innamorati dell'Italia. Lui è un uomo d'affari, lei una nota artista, una pittrice di origine russa – entrambi preferiscono restare anonimi. Cercavano una villa, una casa di vacanze dove riunire d'estate e d'inverno i parenti e gli amici





Un dettaglio della camera, con divano e poltrona modello 830 di Gianfranco Frattini, Cassina, 1955, da Nero Design Gallery come il tappeto di lana tessuta a telaio. A parete: stampe su vetro e specchio *Untitled Views* del duo Goldshmid & Chiari (a destra). All'ingresso, il portale in mattoni mostra i resti della torre medioevale. Attorno al tavolo ottocentesco di noce e marmo, le poltroncine di Warren Platner, Knoll, sono degli Anni 60 come il lampadario di vetro opalino. Tappeto a fiori Anni 70 (nella pagina accanto)



sparsi per il mondo. Invece trovano un monastero con la sua eredità secolare e i campi di viti e ulivi. L'idea di tornare anche per la vendemmia e la raccolta delle olive non è niente male e lo spazio è ampio e sfaccettato, con un nucleo centrale, la piscina e diversi annessi agricoli, da trasformare in stanze per gli ospiti e magari in un atelier. I due lo acquistano da una famiglia tedesca che ne aveva già ristrutturato le mura. Travi imbiancate, pareti a calce, qualche traccia di cotto originale e pavimenti in legno di recupero: il guscio c'è, ruvido ma pronto per essere abitato. Quando iniziano ad arredarlo capiscono subito che non bastano i pezzi d'autore comprati alle aste né la loro importante collezione d'arte. Per dare atmosfera ci vuole una regia. Il regista lo trovano in Michele Seppia: interior decorator, designer, editore di mobili e gallerista del 900 italiano. La sua Nero Design Gallery di Arezzo è un indirizzo locale di respiro internazionale che li conquista con quel mix&match di passato, presente, lusso e decorazione



Il bagno padronale è in quarzite smeraldo e marmo rosa del Portogallo, con finiture in ottone grezzo e cristallo bronzato (sotto). Per gli ospiti, bagno in marmo di Carrara. Sedia in ottone di Willy Rizzo, 1970, rivestita in lana mohair e specchio vintage (sotto, a destra). Nel disimpegno della zona notte le pareti sono in

calce naturale e il parquet in legno di recupero. Di ottone l'armadio su disegno di Michele Seppia; di Nero Design Gallery anche il tappeto in lana mohair. Anni 60 il lampadario Ecatombe di Vico Magistretti per Artemide e, a parete, le opere in ceramica di Aldo Londi, Archivio Bitossi (nella pagina accanto)



che vedono in galleria. «A Casucci ho puntato sull'armonia. Non volevo mettere in scena una sfilata di pezzi esclusivi stridenti nel contesto estremamente semplice, ma dare vita a uno spazio narrativo che intrecciasse la sua trama con il *genius loci*, in un racconto armonico fatto di edizioni limitate, icone, oggetti visionari, arte, mobili su misura». L'insieme di Seppia è eterogeneo, spazia tra i secoli, gli stili e la geografia eppure alla fine l'effetto è naturale: «Mi piace sovrapporre il bello di ogni epoca e luogo, creare un dialogo di forme, materie e colori. Lo definirei un eclettismo moderato». Il tappeto anatolico, l'essenzialità di un tavolo Shaker, il dipinto giapponese, i vetri soffiati di Murano. E poi gli Anni 50 di Ponti e Frattini, i 60 di BBPR e Magistretti, i 70 di Platner e Mangiarotti. Basterebbe questo a rendere l'interior straordinario, invece accanto ai maestri c'è tutto un vintage anonimo, riportato ai fasti d'epoca con i sapienti rivestimenti: uno jacquard a fiori, un velluto giallo sole, verde smeraldo, rosso papavero.



Sul bordo della piscina di pietra, due sedie Anni 50 di Gastone Rinaldi per Rima (a sinistra). In camera, il letto in velluto e il cassetto in legno laccato, ottone e marmo Verde Alpi sono su disegno di Michele Seppia. Sopra, il suo specchio Light Hole per Nero Design Gallery, come il tappeto in velluto a intarsio di Roberto Baciocchi. Vintage la lampada da terra Anni 50 di Esperia e il coffee table di produzione italiana. Poltrone di Gianfranco Frattini, Cassina (nella pagina accanto)

Non manca il contemporaneo che irrompe con le opere sperimentali di Duccio Maria Gambi e le foto astratte di Sara Goldschmied e Eleonora Chiari. Il designer toscano a Casucci porta il suo coffee table Isometrico con scultorei blocchi di pietra e cemento che campeggia nella sala lettura proprio accanto a una porta istoriata e a un'antica stufa. Mentre le due irriverenti fotografe immaginano i nuvolosi cieli iridescenti in verde e blu che dominano il salottino della camera da letto padronale. Gli accenti più sontuosi, però, li disegna lo stesso Seppia: dal cabinet dorato ai bagni gioiello di quarzite smeraldo, marmo rosa del Portogallo e marmo di Carrara, i suoi progetti mostrano il gusto personalissimo, il costante dialogo con le botteghe di alto artigianato della zona e l'immenso amore per la ricerca: «Mi guida la curiosità, non sono mai stanco di cercare, né della gioia di scoprire un oggetto tra mille».

➤ [NERODESIGNGALLERY.COM](http://NERODESIGNGALLERY.COM)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

